

Auengebiete von nationaler Bedeutung - 1. Ergänzung des Bundesinventars der Auengebiete von nationaler Bedeutung durch die alpinen Auen 2001

Zones alluviales d'importance nationale - 1er complément de l'inventaire fédéral des zones alluviales d'importance nationale complété par les zones alluviales alpines 2001

Zone golenali di importanza nazionale - 1° complemento dell'inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale con le golene alpine 2001

Zonas alluvialas d'importanza naziunala - 1. cumplettaziun da l'inventari federal da las zonas alluvialas d'importanza naziunala cun las zonas alluvialas alpinas 2001

Objekt

Objet

Oggetto

Object

1044

Lokalität

Localité

Località

Localitad

Vadrec da la Bondasca

Gemeinde(n) / Kanton(e)

Commune(s) / Canton(s)

Comune(i) / Cantone(i)

Vischnanca(s) / Chantun(s)

Bondo (GR)

Gletscher

Glacier(s)

Ghiacciaio(i)

Gletscher(s)

Vadrec da la Bondasca

Vadrec dal Cengal

Fläche

Superficie

Superficie

Surfatscha

133 ha (seit 2017 192.2 ha)

Höhenlage

Altitude

Altitudine

Autezza

1360 – 2380 m

Objektyp

Type d'objet

Tipo di oggetto

Tip d'object

Gletschervorfeld

Marge proglaciaire

Margine proglaciale

Terren proglazial

Fonte: Documentazione supplementare alla consultazione del 1° complemento all'inventario delle zone golenali del 1998

Avvertenza: i dati si basano sulla valutazione degli esperti al momento dell'indagine e non sono esaustivi. Le cifre e i nomi dei comuni riflettono lo stato dell'epoca

Vadrec da la Bondasca

Caratteristiche geomorfologiche

Il margine proglaciale del Vadrec da la Bondasca si trova in Bregaglia, alla testata della Val Bondasca. Durante la fase di espansione del 1850, il ghiaccio confluiva da più circhi glaciali verso un unico

ghiacciaio. Attualmente il ghiacciaio si sta ritirando nel suo circo. Il margine proglaciale si estende dai circhi, attraverso un ripido gradino morfologico, fino ad un imponente cono alluvionale (foto 1).

Questo margine si caratterizza per la presenza di massi e blocchi rocciosi, di cui è in gran parte ricoperto (foto 2). Oltre ai numerosi cordoni morenici, nella parte superiore del margine proglaciale si trovano anche estese superfici di rocce levigate. La parte inferiore è formata da un potente cono alluvionale, che presentava un tempo – e presenta tuttora – un pronunciato dinamismo fluviale. Ingenti quantità di detriti vengono trasportate a valle dai torrenti del ghiacciaio. Lo testimoniano in maniera evidente gli importanti accumuli creati dai flussi di detrito nella parte inferiore del cono. L'attuale zona fluvioglaciale si limita ad alcuni canali, entro i quali può scorrere il torrente. Tuttavia, considerato il forte apporto di materiale detritico, ci si troverà sempre in presenza di importanti mutamenti dell'alveo del corso d'acqua.

Nonostante la pendenza del terreno, sono chiaramente visibili le tracce dei vari stadi glaciali.

Caratteristiche biologiche

Sopra il gradino morfologico, la vegetazione è caratterizzata da cenosi di piante pioniere su detriti silicatici grossolani (foto 2). Alcune estese superfici sono state liberate dal ghiaccio solo di recente, per cui la vegetazione sui detriti morenici instabili è ancora molto lacunosa. Davanti alla lingua del ghiacciaio si è formato un nuovo deposito proglaciale ricco di detriti fini dove la colonizzazione è allo stadio iniziale.

I manti di detriti silicei iniziali presenti sui cordoni morenici si sono sviluppati in un mosaico di tappeti erbosi transitori e arbusti nani. Le imponenti morene laterali, da più tempo liberate dal ghiaccio, sono ricoperte da folte popolazioni di rododendri, fra i quali sono cresciuti alcuni larici isolati (foto 3). Una vegetazione particolarmente ricca si è formata sul piccolo terrazzo davanti all'importante rottura di pendio. La roccia presente è ricoperta unicamente da una spalmatura di materiale morenico, colonizzato da bassi salici a cespuglio e da manti di detriti silicei. Lungo le rive del corso d'acqua si trovano delle comunità di zone sorgive e di erba *Pohlia*.

A quote più basse, la vegetazione è sempre più dominata da cespugli di ontano verde. Le superfici detritiche da più tempo libere dal ghiaccio sono già colonizzate da larici, mentre sui cono di deiezione, regolarmente alluvionati dal torrente, la vegetazione è pressoché inesistente o solo pioniera e lacunosa.

La zona situata tra i cordoni morenici frontali e il ponte presso Laret è molto attiva. Mentre nelle aree inondate dal torrente e dai ruscelli riesce a crescere unicamente una vegetazione pioniera, nelle zone limitrofe si sono insediate boscaglie impenetrabili di ontani e di salici. In alcune zone non soggette alle inondazioni crescono sparsi larici pionieri. Nella zona di Laret, alla confluenza dei numerosi rami del corso d'acqua, si è sviluppato un bosco maturo di larici.

Tutti gli stadi della successione, ad eccezione dello stadio erboso, si sono formati su detriti morenici. Sulle morene laterali, dalle associazioni pioniere più mature, si passa direttamente ai cespugli nani. Nella sequenza palustre, l'evoluzione non supera lo stadio delle associazioni ripuali.

Il margine proglaciale e le zone circostanti sono importanti anche dal punto di vista faunistico, in quanto in estate è territorio di pascolo estivo per almeno 150 camosci.

Utilizzazione, carico ambientale

Lo sfruttamento estensivo a pascolo per le pecore intorno alla capanna Sciora non grava sull'ambiente.



1



2



3

Fonte: Documentazione supplementare alla consultazione del 1° complemento all'inventario delle zone golenali del 1998

Avvertenza: i dati si basano sulla valutazione degli esperti al momento dell'indagine e non sono esaustivi. Le cifre e i nomi dei comuni riflettono lo stato dell'epoca

Vadrec da la Bondasca			Klasse	Kategorie
Valutazione parziale geomorfologia	Criteri principali	Superficie fluvioglaciale	2	C
		Varietà di forme (margini proglaciali)	0	
	Criteri secondari	Corsi d'aqua	0	
		Dinamismo fluvioglaciale	0	
		Qualità di forme (margini proglaciali)	0	
	Regressione a causa del carico ambientale			
	Classificazione geomorfologia			
Valutazione parziale biologia	Criteri principali	Varietà di unità	1	B
		Unità preziose	2	
		Successione	0	
	Criteri secondari	Valore floristico	0	
		Fauna	1	
	Regressione a causa del carico ambientale			
	Classificazione biologia			
Valutazione globale			Importanza nazionale	

Spiegazione

Il metodo di valutazione è illustrato dettagliatamente nel rapporto conclusivo del progetto.

Classe

La valutazione delle potenziali regioni è stata effettuata in base a criteri principali e secondari di carattere geomorfologico e biologico, come pure al carico ambientale. Le classi sono così formate:

Criteri principali: Le potenziali regioni che soddisfano le esigenze minime richieste sono state selezionate in base al valore di criterio corrispondente e suddivise in tre grandi classi con i valori 0 (terzo inferiore), 1 (terzo medio) e 2 (terzo superiore).

Criteri secondari: Considerato l'adempimento di condizioni specifiche, sono state formate le classi 1 (condizione soddisfatta) e 0 (condizione non soddisfatta).

Carico ambientale: In base all'intensità dell'inquinamento ambientale sono state formate le classi 1, 2 e 3. Dal valore delle classi risulta una regressione del corrispondente numero di categorie.

Categoria

In base ai valori delle classi, le potenziali regioni sono state valutate secondo tre criteri e assegnate a una delle categorie da A a D: classificazione di base secondo il punteggio ottenuto nei criteri principali, eventuale progressione grazie ai valori ottenuti nei criteri secondari, eventuale regressione a causa del carico ambientale. I risultanti valori parziali rilevati alla geomorfologia e alla biologia sono stati raggruppati per la valutazione globale nel seguente modo:

Categoria A: d'importanza nazionale

La regione è così importante dal punto di vista d'un settore specifico che, indipendentemente dalla classificazione in un altro settore specifico, è considerata d'importanza nazionale.

Categoria B: d'importanza nazionale geomorfologia, risp. biologia

La regione assume un'importanza nazionale dal punto di vista del settore specifico, ma per la valutazione globale di importanza nazionale in un altro settore specifico deve essere classificata nella categoria C o in un'altra superiore.

Categoria C: di eventuale importanza nazionale

La regione non riveste un'importanza nazionale unicamente dal punto di vista del settore specifico, ma può assumere importanza nazionale in caso di una classifica superiore in altro settore specifico.

Categoria D: di nessuna importanza nazionale

La regione non ha alcuna importanza nazionale dal punto di vista del settore specifico, ma lo può diventare se nella valutazione parziale dell'altro settore specifico raggiunge la categoria A.

Fonte: Documentazione supplementare alla consultazione del 1° complemento all'inventario delle zone golenali del 1998

Avvertenza: i dati si basano sulla valutazione degli esperti al momento dell'indagine e non sono esaustivi. Le cifre e i nomi dei comuni riflettono lo stato dell'epoca